

*Sfregiata con l'acido da un cliente*

**MARGHERA.** «Patience Robinson ha trovato un lavoro, in un modo o nell'altro, risolveremo anche il problema del permesso di soggiorno». È Paolo Dorigo del sindacato Slai Cobas a dare la buona notizia. Un raggio di sole che arriva dopo che il sindacalista e la stessa Robinson avevano annunciato una richiesta d'aiuto, raccontando una triste storia, legata alle contraddizioni delle leggi e della giustizia italiana. La Robinson, nata 33 anni fa in Nigeria, il 22 febbraio dell'anno scorso è stata sfregiata con l'acido da un cliente abituale con cui aveva instaurato un rapporto che andava al di là di quello che normalmente c'è tra lucciola e cliente. Il paradosso è stato che mentre l'autore del grave



La nigeriana Patience Robinson con il sindacalista Paolo Dorigo

atto di violenza, E.M., 72 anni, residente a Marcon, è a piede libero (essendo stato condannato con il rito abbreviato e il patteggiamento ad un anno e mezzo di reclusione con la sospensione condizionale della pena), la vittima

fa i conti con la scadenza del permesso di soggiorno, che copriva il periodo tra il 21 luglio 2008 e il 21 gennaio 2009. Se la Robinson dovesse tornarsene a casa non potrebbe nemmeno seguire il processo civile contro il suo aggressore,

# L'ex lucciola ha trovato lavoro Raggio di sole dopo la violenza

re, che comincerà a maggio. Infatti la donna intende portare in giudizio l'autore della violenza, per ottenere circa 160 mila euro per i danni biologici, morali ed esistenziali derivanti dalle cicatrici al volto. Grazie all'appello di Robinson e Dorigo, si sono create le premesse per permettere alla donna di mettersi in regola e poter seguire il processo civile. «Dopo il nostro appello — spiega il responsabile di Slai Cobas — abbiamo ricevuto diversi attestati di solidarietà. Si sono fatte avanti alcune cooperative che intendono offrire lavoro a Patience nel campo delle pulizie e dei servizi. Per quanto riguarda il permesso di soggiorno, il nostro legale, Valeriano Drago, ha chiesto alla questura il

prolungamento dei termini del permesso scaduto. Se la risposta fosse negativa, faremo fare la richiesta di permesso per lavoro alla cooperativa. La seconda possibilità comporterà probabilmente il fatto che Patience dovrà tornare in Nigeria temporaneamente ma l'importante è risolvere il problema». Insomma il futuro dell'ex lucciola sembra finalmente dipingersi di rosa: dopo tante sofferenze potrà avere un lavoro normale e regolarizzare la sua presenza in Italia. Robinson, nei giorni scorsi, aveva raccontato così la sua brutta esperienza: «E.M. era un mio cliente abituale. Veniva da me due o tre volte alla settimana. Era nato un rapporto, ci frequentava-

mo. Poi, un giorno gli ho chiesto un prestito di 300 euro perché dovevo mandare i soldi in Nigeria a mio fratello che non stava bene e dovevo pagarmi le cure mediche. E.M. ha rifiutato e da allora ho deciso di tagliare completamente i ponti con lui. L'uomo non si voleva rassegnare e mi perdonava. Un pomeriggio, mentre aspettavo i clienti, in via Padana, è sceso dall'auto ed è venuto da me a piedi, ha tirato fuori una bottiglietta e mi ha buttato in faccia dell'acido. Una mia amica ha chiamato la Polizia e l'ambulanza mi hanno medicato e dato 60 giorni di prognosi. Non sono rimasta sfregiata ma soffre anche di frequenti mal di testa».

(Michele Bugliari)

LA NUOVA 10-03-09